



Auto, lo stop al 2035 nella campagna elettorale UE, primo passo verso i dazi sui mezzi cinesi

Il nostro sito può fare uso di cookies (o tecnologie simili) di terze parti per finalità di "targeting e pubblicità", come specificato sulla nostra pagina Privacy. Puoi liberamente accettare, rifiutare o modificare il tuo consenso in qualsiasi momento cliccando sul pulsante "Impostazioni" qui sotto oppure cliccando su "Privacy" in fondo ad ogni pagina. Chiudendo questa informativa, continui senza accettare. Il 2035 non è in discussione ma se ne parla. Non sono bastate le parole del Ceo di Renault e presidente di Acea al Salone di Ginevra della scorsa settimana, che escludevano la possibilità di rivedere gli obiettivi europei anche dopo il raffreddamento della domanda (e dell'entusiasmo) per le auto elettriche. Il phase out è ancora argomento di dibattito a livello politico proprio mentre da Bruxelles arrivano i primi risultati dell'indagine avviata sulle sovvenzioni cinesi alle auto ricaricabili esportate in Europa.

I conservatori tedeschi hanno inserito nel programma elettorale per le elezioni europee di giugno l'abolizione del divieto di vendita di auto diesel e benzina. Come ha fatto notare Politico, nel manifesto del Partito popolare europeo (Ppe) in cui confluiscono i due partiti conservatori tedeschi – e che ha confermato la candidatura di von der Leyen alla guida della Commissione – non c'è alcun esplicito riferimento al passo indietro auspicato invece nel manifesto elettorale di Cdu/Csu. Tuttavia, nella versione finale del manifesto del Ppe lo slogan utilizzato in tema di mobilità è "Abbiamo bisogno di più tecnologia, non di divieti!". "Il Ppe – si legge ancora nel documento – sostiene un approccio tecnologicamente neutrale per lo sviluppo di carburanti alternativi, tecnologie dell'idrogeno e nuovi gruppi propulsori per veicoli, aerei e navi. Supportiamo i nuovi combustibili liquidi sostenibili poiché possono essere utilizzati con le attuali infrastrutture di rifornimento e catene di approvvigionamento".

Di 2035 si è parlato anche al Consiglio Ue Competitività. Anche in questo caso nessuno ha voluto mettere in dubbio l'obiettivo ma i segnali che arrivano sembrano indicare che una riflessione è in corso. "Senza mettere in discussione gli obiettivi del 2035, la clausola di revisione" sullo stop ai motori a benzina e diesel "ci permette di rivederci nel 2026, ma ci dovremo preparare perché il 2026 è dietro l'angolo", ha affermato il commissario europeo al Mercato interno, Thierry Breton, in conferenza stampa. Lo stop alla produzione di auto a motore endotermico nel 2035 "sarà molto ambizioso" – ha proseguito – e bisognerà capire cosa significa in termini di elettricità, punti di ricarica, rete elettrica e veicoli accessibili".

Sul tema è tornato anche il ministro Urso che non ha nascosto una certa insoddisfazione: l'Ue ha "mortificato l'industria automobilistica dando un limite" al 2035 "alla sopravvivenza della produzione di motori endotermici".

Lunedì 4 marzo

Un altro rinvio. Dopo Ampere di Renault anche PowerCo, la controllata di Volkswagen dedicata allo sviluppo e alla produzione di batterie per auto elettriche, ha fatto sapere che non intende quotarsi in borsa almeno fino al 2026. Il presidente Thomas Schmall, che è anche responsabile dell'area tecnologica del gruppo tedesco, ha spiegato a Reuters che l'Ipo non sarà presa in considerazione fino a quando le fabbriche di celle per batterie non saranno operative. Si era parlato di una quotazione già quest'anno per PowerCo, ipotesi che si è indebolita nell'ultimo periodo dopo il calo della domanda di veicoli elettrici. Schmall ha poi escluso la costruzione di un ulteriore stabilimento in



Europa: “al momento l'opzione non è sul tavolo, né dal punto di vista competitivo, né di costi”. Il gruppo tedesco è intanto alle prese con una causa legale per l'incendio alla fine del 2022 alla nave cargo che trasportava 3.965 auto e che alla fine è affondata al largo delle Azzorre. Secondo quanto riferito dal tribunale di Stoccarda che si sta occupando della vicenda, i querelanti – tra cui l'operatore della nave Mitsui Osk Lines e Allianz che era uno degli assicuratori – sostengono che a innescare l'incendio sia stata la batteria di un veicolo elettrico Porsche e che VW non li abbia informati del pericolo e delle precauzioni necessarie per trasportare questo tipo di veicoli.

La guerra dei prezzi. In Cina Byd ha deciso di tagliare del 5% il prezzo di listino del suo modello elettrico Seagull portandolo a 69.800 yuan (circa 8.900 euro) e di quasi il 12% il prezzo del crossover elettrico Yuan Plus (Atto 3 per i mercati esteri) che è sceso a 119.800 yuan (circa 15.400 euro). La decisione del produttore cinese si inserisce nella cosiddetta “guerra dei prezzi” che le case automobilistiche stanno portando avanti in Cina per conquistare quote in un mercato sempre più affollato. La mossa di Byd è rilevante perché ha deciso di tagliare il prezzo del suo modello più venduto – nel 2023 ha consegnato più di 410mila Yuan Plus EV, di cui 100mila all'estero (il 42% delle sue esportazioni di auto) – nonostante i prezzi dei modelli nel mercato domestico restino nettamente inferiori a quelli con cui si presenta sui mercati esteri. Ad esempio, la Seagull non è ancora disponibile in Italia: dovrebbe arrivare nel 2025 ma a un prezzo che ci si aspetta si aggirerà intorno ai 20mila euro; l'Atto 3 invece è già in vendita a un prezzo di listino superiore ai 35mila euro.

Un'indagine sul cicloturismo. EuroVelo in collaborazione con Adventure Travel Trade Association e CycleSummit, ha lanciato un sondaggio online con l'obiettivo di raccogliere dati e informazioni utili a comprendere l'andamento e l'evoluzione del cicloturismo. Per supportare questo settore emergente, lo studio si focalizzerà su eventuali tendenze regionali e nazionali, evidenziando a decisori politici, aziende e amministrazioni pubbliche le esigenze del comparto in Europa per contribuire a stimolarne la crescita.

Consegne a domicilio. Yamaha lancia sul mercato italiano una nuova versione del suo scooter elettrico Neo: Neo's Delivery, studiato appositamente per le consegne a domicilio. Rispetto al modello classico, il nuovo scooter presenta un portapacchi integrato nella parte posteriore, in grado di supportare fino a 30 kg. Può contare su due batterie al litio rimovibili in grado di assicurare fino a 70 km di autonomia e di un motore da 2,5 kW di picco.

Martedì 5 marzo

Mercato auto, usato. Secondo i dati pubblicati da Aci prosegue la stagione positiva per il mercato dell'usato che a febbraio archivia aumenti a due cifre, anche per effetto della giornata lavorativa in più per l'anno bisestile. I passaggi di proprietà delle autovetture al netto delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) hanno registrato un incremento del 15,6% rispetto al mese di febbraio 2023 (+10,1% in termini di media giornaliera), confermando ancora una volta come il mercato dell'usato continui ad attrarre maggiori consensi rispetto al mercato del nuovo: per ogni 100 autovetture nuove a febbraio ne sono state vendute 185 di seconda mano, che salgono complessivamente a 193 nel primo bimestre dell'anno. In crescita anche i passaggi netti di motocicli, che hanno messo a bilancio un incremento del 14,3% rispetto al mese di febbraio 2023 (+8,8% in termini di media giornaliera). Per quanto riguarda le alimentazioni le preferenze dei consumatori, per l'ennesima volta, sono ricadute sui carburanti tradizionali (gasolio e benzina); la quota delle vetture ibride a benzina di seconda mano si attesta tuttavia al 6,3%, evidenziando un aumento del 72,4%. Sempre al palo le compravendite di auto elettriche, che seppure in crescita del 71,2%, non superano ancora lo 0,6% di quota. Nelle minivolture si confermano al primo posto le alimentazioni diesel (49,7% di quota a febbraio, in calo



rispetto all'analogo mese del 2023, quando era il 53%). L'incidenza delle alimentazioni ibride a benzina si colloca invece al 7,9%, superando ancora una volta quella delle alimentazioni a Gpl che si attesta al 7,5%. Da evidenziare infine l'aumento delle minivolture di auto ibride a gasolio (+60,5%), la cui quota resta però ancora al di sotto del 2%.

Ban 2035, i conservatori tedeschi ci provano. L'alleanza tedesca dei partiti conservatori di centro-destra Cdu/Csu vuole cancellare lo stop alle vendite di nuove auto a motore a combustione a partire dal 2035. In un estratto della bozza del manifesto preparato in occasione delle prossime elezioni europee pubblicata da Politico e dall'organizzazione tedesca di giornalisti per il clima Clean Energy Wire si legge infatti la volontà dei due partiti – di cui fa parte la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen – di “abolire il divieto sui motori a combustione e preservare la tecnologia all'avanguardia dei motori a combustione della Germania e svilupparla ulteriormente in modo neutrale dal punto di vista tecnologico. I combustibili sintetici svolgono un ruolo centrale in questo”. La coalizione tedesca di governo composta da socialdemocratici, liberali e verdi si era inizialmente opposta all'introduzione del divieto salvo poi accettare il phase out ottenendo in cambio un'apertura proprio sugli e-fuel, i carburanti sintetici.

Batterie asiatiche. Toyota ha annunciato un accordo con Panasonic per acquisire il controllo totale di Primearth EV Energy Co, joint venture creata dalle due aziende giapponesi che già costruisce batterie per veicoli ibridi tradizionali ma che è pronta ad avviare la produzione di batterie anche per veicoli elettrici e ibridi plug-in.

Corsa ai minerali. Iren ha siglato con la società australiana Altamin Limited un memorandum d'intesa per lo sviluppo del recupero del litio dalle salamoie geotermiche del Progetto geotermico litio nel Lazio della stessa Altamin. Intanto secondo il presidente della Zhejiang Huayou Cobalt – uno dei più importanti produttori nazionali di nickel e cobalto – la Cina dovrebbe adottare misure per fronteggiare l'eccesso di capacità produttiva di componenti per le batterie al litio. Chen Xuehua è anche un delegato al Congresso nazionale del popolo cinese (NPC), che si è riunito a Pechino per la riunione parlamentare annuale, e ha fatto riferimento al calo dei prezzi e alle grandi difficoltà che stanno affrontando diverse aziende. Chen ha parlato in particolare di una capacità produttiva di litio-ferro fosfato che raggiungerà 5,75 tonnellate nel 2025 a fronte di una domanda che si stima non supererà le 2,67 tonnellate quell'anno. In Canada invece Mitsubishi ha formato una joint venture con l'azienda mineraria locale Frontier Lithium per finanziare l'estrazione e la lavorazione del litio in Ontario. Mitsubishi acquisterà una partecipazione del 7,5% della miniera PAK Lithium Project di Frontier Lithium per 25 milioni di dollari canadesi (18 milioni di dollari) con un'opzione per aumentarla fino al 25%.

I guai di Tesla. La fabbrica della casa californiana in Germania è stata evacuata a causa di un incendio doloso che ha causato l'interruzione dell'elettricità nello stabilimento. L'incendio non si è propagato all'interno dello stabilimento ed è stato spento dai vigili del fuoco. I lavoratori della società energetica E.On, responsabile della connessione dell'impianto alla rete, hanno avviato immediatamente la riparazione dei danni al pilone dell'alta tensione. È stata interrotta anche la produzione di veicoli e Tesla ha fatto sapere che la ripresa delle operazioni non avverrà in tempi brevi. Quanto alle cause dell'incendio, l'attacco è stato rivendicato da un'organizzazione di estrema sinistra che si fa chiamare “Gruppo Vulcano”. “Tesla consuma terra, risorse, persone, lavoratori e in cambio sputa 6.000 Suv, auto assassine e monster truck ogni settimana”, si legge nella lettera pubblicata dall'organizzazione per rivendicare l'azione. Intanto dal governo della Thailandia – il più grande produttore ed esportatore di auto del sudest asiatico – hanno fatto sapere che sono in corso delle trattative con Tesla (oltre che con la sudcoreana Kia) per l'apertura di un impianto di produzione di veicoli elettrici nel Paese. Sempre in Thailandia questa settimana Bmw ha inaugurato i lavori per la costruzione di una nuova



fabbrica di batterie.

Intelligenza artificiale e ebike. L'azienda statunitense Orbic segue le orme di Acer e Urtopia e debutta nel comparto della micromobilità, presentando la sua prima bici elettrica. Dotata di motore Bafang e batteria rimovibile da 960 Wh, l'ebike di Orbic si connette a internet in 5G e grazie all'intelligenza artificiale è in grado di individuare e aggirare gli ostacoli che incontra lungo il suo percorso.

Mercoledì 6 marzo

Le mosse di Stellantis. Il gruppo ha annunciato un piano di investimenti record nella regione Sud America per un totale di 5,6 miliardi di euro dal 2025 al 2030. Come ha sottolineato Stellantis in una nota, si tratta del "più grande investimento nella storia dell'industria automobilistica brasiliana e sudamericana". "Gli investimenti in programma sosterranno il lancio di oltre 40 nuovi prodotti, lo sviluppo di nuove tecnologie Bio-Hybrid, di tecnologie innovative di decarbonizzazione nell'intera filiera automobilistica e di nuove opportunità di business", ha spiegato il gruppo. Il Bio-Hybrid prevede l'introduzione dell'elettrificazione nei motori ibridi alimentati da biocarburanti (etanolo). Questa tecnologia, ha aggiunto Stellantis, è supportata da tre propulsori ibridi che verranno prodotti e introdotti sul mercato in modo graduale. Tra le nuove tecnologie, la piattaforma Bio-Hybrid, cambi elettrificati a doppia frizione (eDCT) Bio-Hybrid, Bio-Hybrid Plug-In e Bev (100% elettrici). Le nuove tecnologie ibride inizieranno a essere disponibili entro la fine del 2024. Intanto le autorità cinesi hanno dato al via libera alla joint venture tra Stellantis e Leapmotor che permette al gruppo italofrancese di produrre e vendere i veicoli elettrici del costruttore cinese al di fuori della Cina. Nelle scorse settimane si è parlato proprio di Leapmotor per rilanciare la produzione nello stabilimento di Mirafiori, dove è stata prolungata la cassa integrazione dal 2 al 20 aprile sulle linee di assemblaggio dei modelli Maserati e della Fiat 500 elettrica. In totale, ha fatto sapere la Uilm, sono coinvolti 2.240 lavoratori.

L'indagine europea. La Commissione europea ha affermato di avere le prove che il governo cinese sta sovvenzionando l'export di veicoli elettrici in Europa attraverso il "trasferimento diretto di fondi" e altri meccanismi. Come si legge in documento pubblicato da Bruxelles, tali evidenze hanno consentito alla Commissione di avviare dal 7 marzo le registrazioni doganali delle importazioni cinesi di veicoli elettrici. Tale data potrebbe essere quindi usata come punto di partenza per l'applicazione di tariffe retroattive nel caso l'indagine Ue si concludesse con la conferma di sovvenzioni sleali. Secondo Reuters e Bloomberg l'Unione europea potrebbe introdurre dazi provvisori già da luglio. Nel documento pubblicato dalla Commissione si legge in particolare che sussiste "il rischio che un numero crescente di produttori dell'Unione subirà le conseguenze di un calo delle vendite e di una riduzione dei livelli di produzione, qualora proseguano gli attuali livelli crescenti di importazioni dalla Rpc a prezzi assertivamente sovvenzionati, come dimostrato finora dopo l'apertura dell'inchiesta. E' evidente che tale rischio avrà un'incidenza negativa sull'occupazione e sui risultati complessivi dei produttori dell'Unione. Ciò costituirebbe un pregiudizio difficilmente rimediabile".

Microcar elettriche. In occasione del Salone dell'Auto di Ginevra, il produttore svizzero Micro ha presentato "Microlino Lite": una microcar elettrica disponibile con batteria agli ioni di litio da 5,5 KWh, ricaricabile in due ore, e da 11 KWh, ricaricabile in quattro ore. Può raggiungere una velocità massima di 45 km/h per essere guidata dai 14 anni in su, con patente AM.

Giovedì 7 marzo

Elettriche e incentivi. Secondo i dati dell'autorità tedesca dei trasporti (Kba) a febbraio le immatricolazioni di auto 100% elettriche si sono fermate a 27.479 unità, il 15,4% in meno rispetto allo scorso anno. Le vendite di auto nuove in Germania lo scorso mese sono cresciute del 5,4% (217.388 unità) quindi la quota di mercato conquistata dalle Bev si è



attestata al 12,6%. Si tratta di un segnale piuttosto negativo per l'auto elettrica ed è stato il primo riscontro numerico su base annuale della decisione del governo federale di cancellare gli incentivi per problemi di bilancio. A gennaio infatti le immatricolazioni erano state 22.474, il 23,9% in più rispetto all'anno precedente ma il 54,9% in meno rispetto a dicembre quando c'è stata la corsa agli ordini nell'ultimo mese utile per godere degli incentivi. In ripresa invece tutte le altre motorizzazioni (diesel +9,7, benzina +2,3%, ibride +17,6%, plug-in +22,3%, Gpl +49,9%). Anche il Regno Unito fa un passo indietro sugli incentivi per l'acquisto di auto elettriche. Il cancelliere del tesoro del Governo britannico Jeremy Hunt ha infatti escluso dalla manovra finanziaria di primavera la voce "incentivi per le auto elettriche" destinati ai clienti privati. Confermati invece quelli per le auto aziendali.

Non solo auto. Accordo tra Octopus Energy e AeroVolt che permetterà ai piloti di aerei elettrici di ricaricare il proprio velivolo utilizzando una tessera. Grazie alla partnership i piloti di aerei elettrici potranno accedere alle colonnine AeroVolt già installate in sette siti nel Regno Unito, tra cui gli aeroporti di Bournemouth, Lydd, Dunkeswell e Shoreham, e alle altre 12 che saranno presto operative. L'azienda ha fatto sapere di essere inoltre in trattativa con altri 70 aeroporti per l'installazione di ulteriori colonnine.

Treni e micromobilità. Trenitalia ha incontrato diverse associazioni di categoria e dei consumatori per discutere il suo nuovo regolamento sul trasporto di bici e monopattini a bordo dei treni ad alta velocità, che prevede l'obbligo di inserirli all'interno di una sacca. "La riunione – scrivono in una nota Assoutenti e Fiab – si è svolta in un clima di apertura e disponibilità di Trenitalia convenendo sulla necessità di introdurre al più presto un nuovo regolamento per gli oggetti trasportati al seguito del viaggiatore che possa soddisfare al meglio le diverse esigenze di trasporto, consentendo ai passeggeri di viaggiare nella massima sicurezza e sullo stesso binario con la mobilità dolce". Nelle prossime settimane verrà avviata un'analisi, a cura di un istituto universitario, per focalizzare meglio le modalità di trasporto di bici e monopattini pieghevoli, anche alla luce delle riflessioni proposte dalle associazioni. Federconsumatori, insoddisfatta della riunione, sta valutando la possibilità di segnalare il regolamento all'Autorità di regolazione dei Trasporti e all'Agcm.

Venerdì 8 marzo

Colonnine italiane. Electra, azienda specializzata nella ricarica ultraveloce per i veicoli elettrici, ha aperto 4 nuove stazioni di ricarica ultraveloce grazie all'accordo con Sccl-Lsg, società operante nel business della proprietà e della gestione dei centri commerciali. I quattro siti saranno installati all'interno dei parcheggi dei centri commerciali di proprietà del gruppo a Roma, Aprilia (Latina), Novara e Portogruaro (VE), per un totale di 32 punti di ricarica ultraveloce.

Sciopero Torino. Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Associazione Quadri hanno annunciato che il settore automotive del capoluogo piemontese sciopererà il 12 aprile. Interesserà i lavoratori di Stellantis e dell'indotto. Si tratta del primo sciopero indetto unitariamente dopo quindici anni, durerà 8 ore e ha come obiettivo il rilancio del settore e un futuro per lo stabilimento di Mirafiori.

I numeri dell'automotive. L'Ue ha registrato un surplus di 90,6 miliardi di euro nel commercio di auto nuove, sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2022. La Cina è la principale fonte di importazioni di auto dell'Ue sia in termini di volume che di valore, con una crescita rispettivamente di quasi il 40% e di oltre il 37%. In termini di valore al secondo posto c'è il Regno Unito e al terzo il Giappone. Sono alcuni dei numeri contenuti nell'Economic and Market Report di Acea. Gli Stati Uniti sono la prima destinazione per le esportazioni di auto prodotte in Europa in termini di valore, mentre il Regno Unito è al primo posto in termini di volume. Acea ha sottolineato che la Cina è stata l'unico grande partner commerciale dell'Ue verso cui le esportazioni sono diminuite:



-20% in termini di valore e -14,4% in termini di volume.

Mercato auto, Cina. In base ai dati diffusi dalla China Passenger Car Association le vendite di auto elettriche nel Paese hanno rallentato a febbraio, registrando un +18,2% rispetto al +20,8% registrato in tutto il 2023. Resta positivo il saldo per i veicoli Nev (che includono le auto ibride plug-in e quelle a idrogeno) che nei primi due mesi dell'anno sono cresciuti del 37,5% (rispetto al +36,2% dello scorso anno) raggiungendo una quota di mercato del 33,5% (era il 28,3% nel primo bimestre del 2023). Aumentano anche le immatricolazioni di auto a benzina (+7,8%).

Motodays 2024. Dall'8 al 10 marzo, prende il via tra i padiglioni della Fiera di Roma il Motodays 2024. Dopo quattro anni di stop, l'evento torna nella Capitale con un intenso programma di attività, esposizioni, test drive, gare e spettacoli. Focus di questa edizione la mobilità sostenibile e il mototurismo.

Appuntamenti

Dal 12 al 15 marzo a Verona avrà luogo la terza edizione di LetExpo, la più grande fiera sul trasporto e la logistica sostenibile organizzata da Alis, l'associazione che rappresenta l'intero comparto della logistica, del trasporto e dei servizi alle imprese in Italia e in Europa, in collaborazione con Veronafi.

Il 26 marzo a Milano si terrà il nuovo appuntamento di #FORUMAutoMotive

Consigli per la lettura

La grande scommessa: sindacalizzare tutte le fabbriche di auto negli Stati Uniti (The New York Times)

Anche con gli incentivi le aziende asiatiche faticano a costruire fabbriche negli Stati Uniti (Wall Street Journal)

I boss cinesi dell'auto elettrica protagonisti al Congresso nazionale del popolo (Reuters)

Le curiosità (poche ma buone) del Salone di Ginevra 2024 (Il Sole 24 Ore)

Dalle armi alla gas, dalla green economy all'automotive: così gli Stati Uniti hanno approfittato della guerra per saccheggiare l'industria Ue (Il Fatto Quotidiano)

